

SCHEDA TECNICA FILTRO PERCOLATORE AEROBICO USCITA BASSA MODULARE MEDIO

Modello: FPAL MM 10000 NR

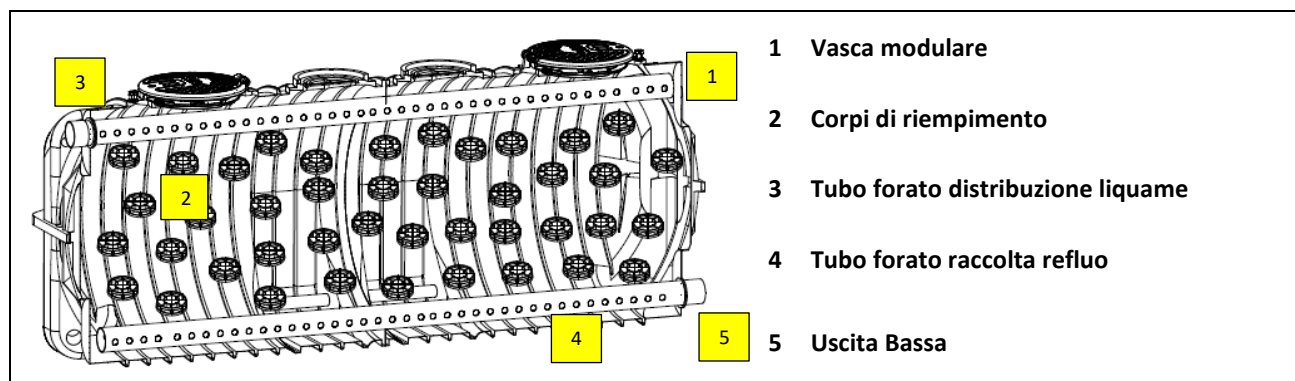
PERCOLATORE



Descrizione

Filtro percolatore aerobico con uscita bassa in manufatto modulare di polietilene modello modulare medio da interro, costruito nella tecnica di stampaggio rotazionale ed assemblato tramite elettrosaldatura, rinforzato da nervature orizzontali e verticali; all'interno sono presenti corpi di riempimento in PP ad elevata superficie specifica. All'interno del manufatto avviene la digestione aerobica delle sostanze organiche, che provengono da trattamenti primari. Il liquame in uscita dal manufatto potrà essere scaricato in acque superficiali o inviato a ulteriori fasi di trattamento. Il filtro percolatore è dotato di sfiati, tronchetti in PVC ingresso e uscita liquami, tappi e coperchi a ribalta per l'ispezione e la manutenzione periodica.

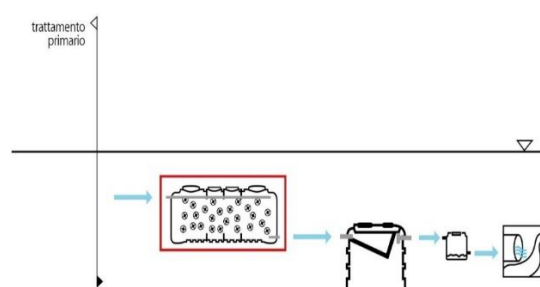
Configurazione standard prodotto



Funzione e utilizzo

Il filtro percolatore aerobico uscita bassa viene utilizzato nel trattamento secondario delle acque di scarico nere provenienti da civile abitazione o da scarichi assimilabili, con recapito diverso dalla rete fognaria. E' da utilizzarsi a valle di fossa imhoff e degrassatori. Per un maggiore rendimento depurativo è opportuno installare a valle del filtro percolatore aerobico una ulteriore sezione di sedimentazione secondaria.

Il filtro percolatore aerobico è una vasca che ha la funzione di trattare biologicamente le sostanze organiche attraverso la digestione aerobica. Nel filtro sono dunque presenti microorganismi decompositori che decompongono il BOD5. All'interno della vasca vi sono elementi in polipropilene con elevata superficie specifica, che hanno la funzione di favorire l'attecchimento delle biomasse adese



Norme e certificazioni

Conforme alle norme:

UNI EN 12566-3

Rispettano le prescrizioni:

D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 parte III

D.G.R. reg. Molise n. 68/2015

D.P.G.R. Friuli Venezia Giulia 20 Marzo 2018 n. 074

D.G.R. Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 9 Giugno 2003

Dimensionamento

Per il dimensionamento dei letti percolatori, la bibliografia di settore indica un fattore di carico volumetrico pari a $0,1 \div 0,4$ kg BOD5/m³xg per impianti tradizionali (con superficie specifica di 80 m²/m³) mentre per gli impianti di piccola taglia occorre un impegno di $0,1 \div 0,3$ m³/A.E. di corpi di riempimento tradizionali. L'adozione di questa tipologia di trattamento secondario viene pensata per la depurazione di un liquame proveniente da pre-trattamento primario effettuato a mezzo fossa imhoff.

Parametri di calcolo

Carico organico in ingresso:

50 g BOD5/A.E. x giorno

Carico idraulico:

200 litri/A.E. x giorno

Superficie specifica corpi di riempimento:

120 m²/m³

Superficie di percolazione

S=A.E. /h²

Portata di punta:

3 x Qm

TABELLA DATI

Modello	dati di processo				dati dimensionali					
	A.E.	Vol.	Altezza filtro	Superficie filtro	LuxLa	h	he	hu	Tubi ø in/out	Tappi
		lt	m	m ²	cm	cm	cm	cm	mm	cm
FPAL MM 10000 NR	12	8800	1.5	5.35	445X176	186	157	25	160	60

Note:

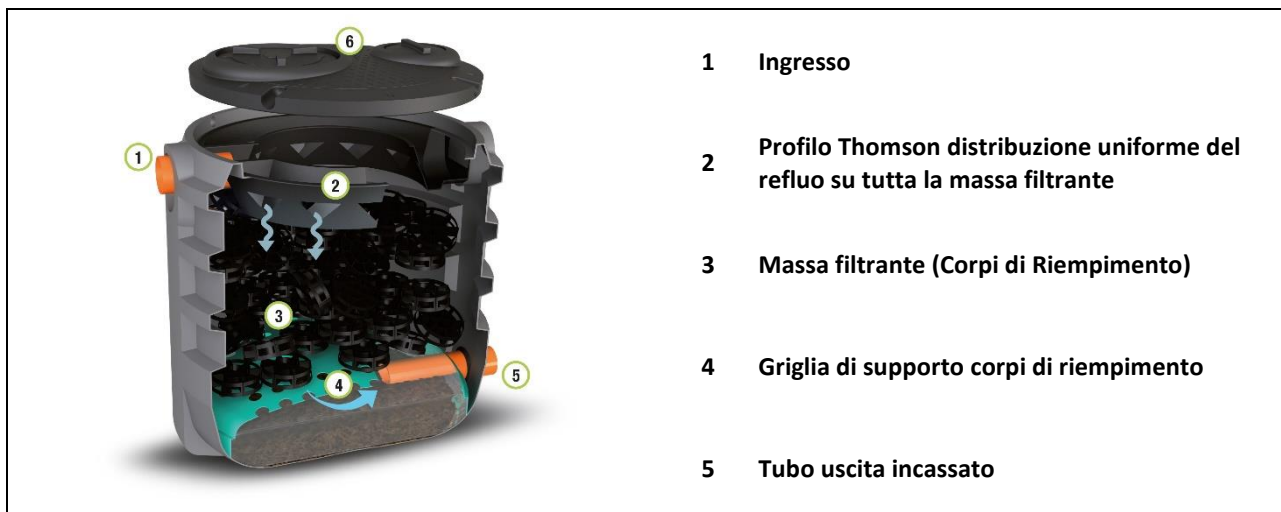
- Le quote e le dimensioni dei manufatti realizzati in PE tramite stampaggio rotazionale, possono avere una tolleranza +/- 3%

Accessori disponibili e consigliati

- Prolunga PRO X 600
- Chiusino telescopico CHI Y 800-600
- Pozzetto fiscale POF O 160
- Griglia antintrusione GRI Y 600



MANUTENZIONE FILTRO PERCOLATORE



Installazione

Per l'installazione attenersi alle indicazioni riportate nel nostro manuale "Posa e Movimentazione".

Avviamento

L'avviamento del sistema depurativo secondario con processo a filtri percolatori aerobici avviene alimentando la vasca con liquame proveniente dai trattamenti primari. Dopo alcune settimane di alimentazione si dovrà notare la formazione di una pellicola che riveste la superficie dei corpi di riempimento.

Manutenzione

- Verificare che la pellicola di rivestimento dei corpi di riempimento rimanga con uno spessore costante e che non vi siano eccessivi intorbidamenti del refluo in uscita.
- Provvedere, in caso di eccessivo materiale di rivestimento dei corpi di riempimento al lavaggio del filtro con getto d'acqua a pressione possibilmente in controcorrente contattando aziende specializzate nel settore (autospurghi).
- Prelevare periodicamente (almeno una volta all'anno) eventuali fanghi formati sul fondo vasca e/o le incrostazioni.
- Riempire la vasca di nuovo con acqua pulita in caso di prelievo dei fanghi di supero.
- Asportare il solido dall'eventuale sezione di sedimentazione secondaria presente

Utilizzo dell'Attivatore biologico

L'attivatore, in forma di polvere, accelera la degradazione delle sostanze organiche e l'eliminazione degli odori.

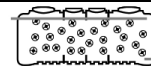
Modalità d'uso:

- Dosare il prodotto direttamente nella vasca.
- Ripetere il trattamento con regolarità
- Si consiglia di non usare candeggina o altri disinfettanti per non inficiare l'efficacia del prodotto.
- E' preferibile dosare l'attivatore la sera, quando lo scarico non è in uso, per dare più tempo possibile ai microrganismi di attivarsi ed agire nei sifoni e lungo le tubazioni da trattare.
- Dosare 1 capsula/AE.
- Iniziare con trattamento d'urto che prevede 3 dosaggi alla settimana e proseguire con un trattamento di mantenimento con un dosaggio alla settimana.



CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' FILTRO PERCOLATORE AEROBICO USCITA BASSA

Modello: FPAL MM 10000 NR



I filtri percolatori aerobici uscita bassa vengono utilizzati per il trattamento secondario delle acque reflue domestiche o assimilate secondo quanto indicato nelle schede tecniche di prodotto (STC 01). Sono realizzati in polietilene, mediante il sistema di "stampaggio rotazionale" e sono conformi ai requisiti delle seguenti Norme:

UNI EN 12566-3
D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 parte III
D.G.R. reg. Molise n. 68/2015
D.P.G.R. Friuli Venezia Giulia 20 Marzo 2018 n. 074
D.G.R. Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 9 Giugno 2003

Rendimenti depurativi

Rimozione:	sostanze sedimentabili	> 90%
	BOD5	> 70%
	componente organica fanghi	circa 50%

Recapito finale dello scarico

Acque Superficiali



Avvertenze

Precisiamo che il rendimento depurativo dell'impianto STARPLAST dipende dalla messa a punto di tutto l'impianto depurativo dei reflui trattati, dalle caratteristiche del liquame in ingresso conformi a quelle riportate nei dati di progetto ed ai parametri caratteristici di un'acqua reflua domestica od assimilabile proveniente da trattamento primario, dal relativo stato d'uso nonché dal suo dimensionamento, dalla sua posa in opera e dalla sua manutenzione periodica.

Raccomandiamo di verificare l'idoneità dell'impianto STARPLAST con l'organo competente del territorio, poiché si riscontrano sostanziali diversità sulle soluzioni ammesse dagli Enti locali che potrebbero emanare disposizioni diverse e più restrittive nel rispetto di quanto indicato dal D.Lgs. 152/06.

Le soluzioni impiantistiche suggerite da Starplast non sostituiscono come ruolo e funzione né il Tecnico competente né l'Autorità alla quale compete il rilascio autorizzatorio.

Pertanto STARPLAST declina ogni responsabilità inerente il Titolo V del D. Lgs. 152/06 ogni qualvolta non sia eseguita la corretta scelta di soluzione impiantistica autorizzata dall'Ente competente, la corretta procedura di gestione del processo depurativo e l'utilizzo inadeguato delle apparecchiature e dei manufatti componenti l'impianto stesso.

Per le corrette procedure di posa gestione e manutenzione, si rimanda a quanto indicato negli appositi libretti allegati alla fornitura.

UFFICIO TECNICO

Il Responsabile Ufficio Tecnico

Prerluigi Dell'Onite

